Tra i 17 mila podisti di Nimega la direttrice della Lagostina

Un'omegnese sulle strade d'Olanda dove camminando si diventa amici

"Ho vissuto una splendida avventura" dice Nanda Ostinelli - E, non appena tornata in Italia, si è arrampicata sul Monte Rosa per prepararsi ad un'impegnativa ascensione

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 26 luglio.

«Camminare insieme» da qualche tempo sta diventando per la gente sempre più avida di pace e comprensione, quasi una testimonianza di fratellanza tra i popoli, un impegno di solidarietà. Il buon esempio viene anche dalle donne, entusiaste camminatrici e convinte propagandiste dell'amicizia.

Una donna, una dirigente industriale novarese ha rappresentato le podiste italiane tra i 17 mila partecipanti di ogni paese alla «marcia lunga» di Nimega, la più famosa, la più antica e anche la più dura delle marce dell'amicizia.

E' Nanda Ostinelli, che dirige il settore commerciale alla Lagostina di Omegna. Madre di due ragazzi di cui uno già sposato, giovanile (il fatto che abbia un figlio sposato non deve trarre in inganno, perché si è sposata a 17 anni) un fisico da indossatrice. Di Nimega parla con entusiasmo.

«Una manifestazione — dice — *che mi ha permesso di vivere una splendida avventura».* E aggiunge: *«E' un provare se stessi; trovare la fratellanza».*

Nimega, in Olanda, è il massimo traguardo per gli appassionati di «marcia lunga» e il fatto che la scorsa settimana si siano ritrovati alla partenza parecchie migliaia di maratoneti sta a testimoniare la popolarità della manifestazione.

L'Italia, oltre che da una pattuglia di carabinieri paracadutisti del centro di Livorno (ogni paese aveva almeno una sua squadra militare) era rappresentata da più di cento «camminatori», con una larga partecipazione di liguri. A uno di questi gruppi, quello capeggiato dall'avvocato Dario Toracca, presidente del «Panathlon» di La Spezia, si è aggregata Nanda Ostinelli.

«Conosco l'avvocato Toracca — racconta la signora — *e in comune abbiamo la passione della montagna».* Figlia di un ufficiale artigliere alpino si è avvicinata alle più alte vette sin da bambina. Socia del «Club dei 4 mila» di Macugnaga, la Ostinelli è una delle poche donne che hanno scalato la parete est del monte Rosa. *«Per me* — spiega — *la montagna è una ragione di vita».* Ma ama il lago d'Orta che definisce una delle cose più belle, insieme al suo entroterra: la valle Strona, aspra e selvaggia e su, in fondo, quel «gioiellino» che è Campello Monti.

«Come le è venuto in mente di partecipare alla marcia di Nimega?».

«E' stato l'avvocato Torracca, ma la decisione l'ho presa soltanto una quindicina di giorni prima del via».

A Nimega si cammina per quattro giorni: quaranta chilometri per le donne, cinquanta per gli uomini. In tutto 160 e 200 km: si parte alle prime luci dell'alba dal centro di questa ridente cittadina e vi si fa ritorno ogni giorno, attraverso itinerari diversi. Tempo a disposizione ce n'è quanto si vuole: i più bravi marciano sul piede di 10-12 chilometri l'ora e coprono il percorso di ciascuna tappa in cinque ore ma c'è chi impiega tre volte tanto. Non è una gara, e se vogliamo, neppure una lotta contro il tempo. Certo ci vuole un minimo di preparazione.

«Per chi come me... va in montagna, Nimega non rappresenta una grossa difficoltà», spiega la Ostinelli. Ma subito aggiunge che negli ultimi sei mesi ha partecipato a qualche prova, anche se più modesta: la «Tapascia» di Busto Arsizio (18 chilometri), la «Stramilano» (25) e la «Pre-Nimega» di Malario (36). La manifestazione olandese è, però, un'altra cosa. *«C'è una fratellanza, un'amicizia di subitanea comunicativa* — racconta — *superiore ancora a quella di montagna. Ci si dà subito del "tu" prima ancora di fare la conoscenza. Poi, all'indomani apprendi che quello è un "primario" del "Gaslini" di Genova e che quest'altro è un pompiere di Milano. Con gli stranieri* — aggiunge — *è la stessa cosa: un concorrente ti passa vicino e ti offre una zolletta di zucchero; ti fermi per prendere fiato e un altro subito ti chiede come stai. E' tutto un intrecciarsi di idiomi, una specie di Babele. Sovente non comprendi le parole ma basta un gesto e capisci tutto. La semplicità* — conclude — *ecco che cos'è lo spirito di Nimega».*

Anche se l'argomento è un po' prosaico, chiediamo alla signora Ostinelli cosa è mai questa «banca dei piedi» di cui tanto hanno parlato le cronache in occasione della quattro giorni di Nimega. Sorride. *«Una scuola* — spiega — *trasformata in ospedale alla quale facevano ricorso ogni sera centinaia di concorrenti che per una ragione o per l'altro accusavano "incidenti" alle estremità. Bisognava vedere con quanta gentilezza venivano curati. E tutti o quasi l'indomani erano alla partenza».*

Allenata com'è alle marce di montagna e con le sue scarpette da tennis, Nanda Ostinelli, alla «banca dei piedi» non ha dovuto rivolgersi. Anzi, tornata in Italia alle 8 del mattino, alle 13 era già in cima al ghiacciaio del Rosa, per preparare un'ascensione che ha in programma per sabato prossimo.

Chiediamo: *«Quale ti ricordo più bello di quella che ha definito una "magnifica" avventura e che come unico premio offre una medaglia di partecipazione?»*

«L'arrivo dell'ultima delle quattro giornate — risponde senza un attimo di esitazione: — *a qualche chilometro dal traguardo l'avvocato Toracca fermava gli italiani. Poi tutti insieme, un centinaio, con un grande tricolore spiegato a lenzuolo, abbiamo ripreso la marcia tra due ali di folla plaudente. E dietro di noi, nella loro bella divisa, i carabinieri-paracadutisti. Quest'altro anno forse ci andrò ancora, anzi* — precisa — *ci andrò senz'altro».*

Piero Barbè

Omegna. Nanda Ostinelli, direttrice della Lagostina, al suo tavolo di lavoro (Giovetti)

In soli due minuti all'ora di chiusura dei sacchi

Bandito armato rapina l'incasso all'ufficio postale di Carpignano

Magro bottino: appena 700 mila lire - Un complice attendeva al volante di una "Giulia": nella fuga ha rischiato di travolgere una donna in bicicletta

(Nostro servizio particolare)
Carpignano Sesia, 26 luglio.

Rapina verso le 13 di oggi all'ufficio postale di Carpignano Sesia, centro agricolo - industriale di 2500 abitanti ad una ventina di chilometri a nord-ovest di Novara: due banditi mascherati (un complice attendeva fuori al volante di un'auto) si sono impossessati di circa 700 mila lire.

Un colpo relativamente facile: in paese non vi è stazione dei carabinieri e l'ufficio postale si affaccia sull'unica strada che in questo periodo di lavori per la costruzione della fognatura, è sottosopra. L'imbocco della via per Ghislarengo, appena al di là del Sesia, è a due passi. Forse i malviventi sapevano che il titolare dell'ufficio postale, Giuseppe Negri, 62 anni, era solo: dei due impiegati uno è in ferie, l'altro era oggi a casa per malattia.

«Erano le 12,45 — *racconta il Negri* — e stavo per chiudere il sacco della posta che alle 13 doveva partire con l'autocorriera, quando sono entrati due individui. Non posso dire come erano vestiti. Ne ricordo uno solo, quello che aveva il volto coperto sino agli occhi da un fazzoletto azzurro. Impugnava una pistola. Mi ha raggiunto dietro lo sportello e, spingendomi verso la cassaforte con modi bruschi, mi ha intimato "Non gridare se no ti sparo". Non m'è sembrato un tipo alle prime armi: era deciso e non gli tremava certo la mano».

Il bandito ha ingiunto al Negri di aprire la cassaforte, ha arraffato tutto il danaro, all'incirca 700 mila lire, e ha raggiunto il complice che attendeva sulla porta e che per un paio di volte lo aveva invitato a fare in fretta. Quando hanno lasciato, dopo non più di due minuti, l'ufficio postale, il Negri si è subito affacciato alla porta, in tempo per vedere che, saliti su un'auto, una «Alfa» grigia targata Genova, si stavano allontanando velocemente.

L'allarme è stato immediato. Sono accorsi dapprima i carabinieri di Fara, poi le «gazzelle» del nucleo radiomobile e le «pantere» della questura di Novara. Ancora «shoccato», il Negri non è che abbia potuto fornire molti particolari. Si è saputo che l'auto dei rapinatori ha imboccato la provinciale per Ghislarengo perché, appena fuori del paese, poco è mancato che investisse Luciana Mori, 21 anni, impiegata allo stabilimento Pirelli, che in bicicletta stava tornando a casa per il pranzo.

Nelle prime ore del pomeriggio, in un bosco a due chilometri da Carpignano, in riva al Sesia, è stata trovata abbandonata una «Giulia 1300» senza targa. Non è stato ancora accertato a chi appartenga ma si tratta quasi certamente di un'auto rubata, anche se non di quella usata per la rapina. I banditi si sono serviti di una «1750» sulla quale, probabilmente, hanno applicato la targa di quella abbandonata lungo il Sesia.

p. b.

Carpignano Sesia. Giuseppe Negri, il titolare dell'ufficio postale che è stato rapinato da due banditi (Foto Giovetti)

Orta: fa il bagno nudo e finisce in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 26 luglio.

(f.m.) Italo Vercellone, 38 anni, abitante a Netro di Vercelli, dimesso da poco da una casa di cura, è entrato nel giardino di una villetta a Pettenasco, in via Provinciale, di proprietà di Alda Turri, spogliandosi completamente. Invitato ad andarsene, ha informato la Turri che il nuovo padrone della villetta era diventato lui.

Allontanatosi, il Vercellone ha raggiunto in moto un campeggio in riva al lago, in località Bagnera di Orta. Si è messo in testa un casco da pilota e dopo essersi denudato si è tuffato nell'acqua.

Sul posto sono accorsi i carabinieri e un'ambulanza dell'ospedale di Borgomanero che lo ha portato al manicomio di Novara.

Studentessa punta in bocca da un'ape

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 26 luglio.

(g. r.) Gretel Hansen, 16 anni, una studentessa di Stoccolma in vacanza in Italia, ha corso una brutta avventura. Stamane era salita in comitiva a Dagnente per ammirare il panorama.

Mentre mangiava, sotto un pergolato, frutta e miele, è stata punta in bocca da un'ape. Un urlo e subito la faccia le si è gonfiata come un'anguria. La ragazza, dopo essere stata soccorsa da un medico che l'ha sottoposta a una cura di cortisone, è stata dichiarata fuori pericolo.

Orta: l'inquinamento al consiglio comunale

Orta, 26 luglio.

(f. m.) Il problema dell'inquinamento, l'integrazione dello statuto della Castellania del Lago d'Orta, il complesso sportivo e l'acquisto di un'area per l'ampliamento del cimitero sono alcuni dei trenta punti dell'ordine del giorno del Consiglio comunale che si terrà domani sera a Orta. Il tema più discusso sarà quello riguardante l'inquinamento.

"Al mercato di mastro Andrea ho comperato un ombrellino,,

Cannobio. Invasione di turisti in tutto il Verbano. Al lago, al campeggio, alle passeggiate tra il verde, da qualche tempo si è aggiunta un'attrattiva che richiama soprattutto i più giovani: il «mercatino» settimanale che, adeguandosi ai tempi, offre merci da boutique: minibikini bordati all'uncinetto, cappelli di tela di sacco, ombrellini dalle estrose impugnature come quelli esaminati da queste graziose straniere (Foto Basso)

Coinvolta in due scontri a poche ore l'uno dall'altro

Famiglia perseguitata dagli incidenti si sono ritrovati in quattro all'ospedale

Grave un giovane omegnese uscito di strada con l'utilitaria sulla provinciale di Armeno

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 26 luglio.

(g. r.) Il figlio di un noto assicuratore aronese, Giuseppe Manca, 28 anni, partito in auto per raggiungere la moglie, in villeggiatura, sulla statale 32, nella curva dell'Agip, a Borgoticino, s'è scontrato con una «124» guidata dal commerciante Giuseppe Fava, 56 anni, di Novara. Il Manca, estratto dalla macchina ferito, è stato trasportato all'ospedale di Busto Arsizio.

Poche ore dopo, il padre Salvatore Manca, 58 anni, con la nuora Pia, di 25 anni, e un parente, Giuseppe Piras, è partito per correre al capezzale del figlio. Ma a Vergate, sulla salita della Groppina, l'auto è rimasta coinvolta in uno scontro e i tre sono finiti all'ospedale di Busto. Le condizioni dei quattro feriti non destano preoccupazioni.

Omegna, 26 luglio.

(f. m.) Luigi Cristina, 31 anni, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Su una «Fiat 500», mentre percorreva la provinciale di Armeno, è uscito di strada riportando un trauma cranico e vaste ferite al braccio sinistro e alla fronte.

Stresa, 26 luglio.

(a.c.) Traffico interrotto per mezzora con colonne d'auto e ingorghi sulla statale 33, nei pressi di Stresa, per uno scontro in curva all'altezza di Villa Aminta tra due «128» guidate da Maurizio Libanori, 33 anni, abitante in frazione Oltrefiume di Baveno e Mario Labirinto, 34 anni, di Mergozzo.

Pensionata di Ghemme si getta in un canale

(Dal nostro corrispondente)
Ghemme, 26 luglio.

(L. d. b.) Rosita Gallina, 57 anni, pensionata, via Novara 37, si è gettata nel canale Mora annegando. La salma è stata ritrovata, imprigionata in una griglia della centrale elettrica, dai guardiani dell'industria Crespi.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto la Gallina a compiere il gesto. Stanotte si è alzata e, senza svegliare il marito che le dormiva accanto, né il figlio che era nella camera vicina, dopo avere scritto un messaggio — *«Vi ho voluto bene, perdonatemi»* — è uscita in bicicletta e si è recata sul ponte che attraversa il canale gettandosi nelle acque.

Per poco

Domodossola. Mauro Albertini, il giovane in prigione per furto, che, per concessione del ministro di Grazia e Giustizia, uscirà dal carcere per rivedere a Novara il padre morto. (Serv. a pag. 16)

Residuato bellico scoperto a Trecate

Trecate, 26 luglio.

(p. b.) Una bomba d'aereo è stata scoperta sotto la quarta arcata del nuovo ponte stradale sul Ticino, tra Trecate e Magenta. L'ordigno, che quasi certamente è stato lanciato durante i bombardamenti del 1944 è stato avvistato da alcuni ragazzi.

E' stata probabilmente la forte corrente a portare in superficie la bomba rimasta per tanti anni interrata. Già durante i lavori di costruzione del ponte alcuni ordigni erano stati trovati e resi inoffensivi. Per rimuoverla giungeranno domani gli artificieri di Torino.

ARONA — I carabinieri hanno arrestato Walter Oprandi, 20 anni, [illegible]. Dovrà scontare 3 mesi di reclusione e pagare 130 mila lire di ammenda per ingiurie e lesioni personali.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Serale: Del Rosario (corso Mazzini); Carena (corso Risorgimento); Defendi (corso Torino). Notturno: Vercellino (piazza Battisti).
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, v. Santa Maria.
BORGOMANERO — Riva, c. Garibaldi.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Fortina, v. Verjus.
OMEGNA — Mannogazza, c. Cavallotti.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Antica Suna, statale 34, n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte chiuse.
ARONA — Alla galleria di corso Cavour 117, fino al 30 luglio, espone il milanese Guido Nebuloni.
BOGNANCO — I pittori Matilde Santon, Fausto Venezia e Virginia Velli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Masso e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Aimone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte La Caverna di Alì Babà (via Labiena 137) espongono i pittori Anna Pavesi e Aurelio Pedrazzini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano Iris Cattaneo: collettiva d'estate.
ORTA — Al Palazzotto di Orta San Giulio Giampiero Antonioli espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Pessina da Castanedo presenta impressioni ad olio.
STRESA — Nella sala delle mostre al Palazzo dei Congressi, fino al 10 agosto, personale della pittrice Isabene Lisienberti.
VERBANIA — Alla Galleria Lenza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cocini personale di Luca Coppa.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un banco di beneficenza i cui utili verranno devoluti a favore della pubblica assistenza della Croce Verde di Verbania, si è aperto sul colle della Ss. Trinità di Ghiffa.
Manifestazioni popolari e religiose avranno luogo domenica a Pieve Fiasca in occasione della festa di Santa Eufrasia.

Crisi a Verbania

Ospedale che non ha quattrini

I creditori minacciano di sospendere le forniture farmaceutiche e alimentari

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 luglio.

(a. c.) Gli Ospedali Riuniti di Verbania sono senza soldi, alcuni creditori hanno minacciato di sospendere le forniture, sia dei prodotti farmaceutici sia di quelli alimentari. La grave situazione finanziaria dell'ente è stata illustrata dal direttore amministrativo dottor Emiliano Bertone.

«Oggi — ha detto — *il credito dell'ospedale verso gli enti mutualistici e assistenziali si aggira sui 600 milioni. Altri 60 li devono i comuni, per cui il nostro ente deve ricorrere ad anticipazioni di cassa con un conseguente onere di interesse passivo tutt'altro che sottovalutabile. Le banche, poi, sono restie a concederci altri crediti o anticipazioni, il che contribuisce a complicare le difficoltà tanto che in alcuni periodi anche il pagamento degli stipendi diventa per noi un dramma».*

«Le due sedi ospedaliere Intra e Pallanza — ha continuato — *(402 posti letto) richiedono inevitabilmente non poche duplicazioni di servizi, accrescendo le difficoltà e la pesantezza della situazione economico-organizzativa-assistenziale. Appunto per questo, si stanno accelerando i tempi di costruzione del nuovo unico complesso ospedaliero. Gli ospedali riuniti di Verbania non hanno altri proventi che quelli costituiti dalle rette. Per il 1972 la retta giornaliera è di 10.875 lire, una tra le più basse del Piemonte e probabilmente dell'Italia».*

«Ma se la retta è di 10.875 lire — ha affermato —, *l'Inam (che non ha riconosciuto l'aumento) corrisponde ancora la tariffa del 1969 e cioè 5700 lire, per cui per ogni mutuato Inam degente, gli ospedali di Verbania subiscono una perdita netta di 5175 lire.*

Imprevista sterzata del premio di pittura "Il Viottolo,,

"Scandalo,, a Maggiora per la mostra che respinge la tradizione figurativa

Da tranquilla gara provinciale tra artisti locali, la manifestazione si è mutata in rassegna dei più noti nomi dell'arte sperimentale - Che diranno i visitatori? - Al primo posto Carol Rama, Claudio Zoccola e Gianni Madella

(Dal nostro corrispondente)
Maggiora, 26 luglio.

Questa volta, forse, scoppierà lo scandalo. Intelligenti e capaci, quanto coraggiosi e persino spregiudicati gli organizzatori maggioresi sono da tempo abituati a far parlare la gente con le loro originali realizzazioni. Ma ora, di fronte alla mostra di pittura d'avanguardia che sarà aperta dal 13 al 27 del prossimo agosto, anche i più audaci non nascondono le loro perplessità.

Parliamo del premio di pittura «Il Viottolo», che negli scorsi anni aveva raccolto un buon successo di partecipazioni e di pubblico, e che nella nuova edizione ha subito una imprevista sterzata. Da tranquilla gara provinciale fra artisti locali legati alla tradizione figurativa, d'improvviso la manifestazione maggiorese ha assunto un carattere nazionale trasformandosi in ambiziosa rassegna dei più noti nomi dell'arte sperimentale. Anche se le opere concorrenti sono rimaste per il momento nelle dimensioni convenzionali del quadro (sia pure realizzato nelle forme e con le tecniche più impensate), il risultato è tale da provocare nello spettatore sprovveduto un autentico choc.

Lo ha intuito chiaramente l'ideatore e artefice della iniziativa, colui che ha dato il brusco colpo di timone alla manifestazione uscendo dal mare tranquillo della tradizione per navigare nelle acque agitate della ricerca e della sperimentazione: il laureando in psicologia Piero Balzano, che da tempo si occupa di problemi artistici ed ha frequentato anche l'Accademia Albertina di Torino. Non era difficile intuire quali saranno le reazioni del pubblico a giudicare dai primi salaci commenti dei soci dell'Unione Sportiva Maggiorese.

Di fronte all'opera di Claudio Zoccola intitolata «Misuratore» qualcuno ha pensato a un mobiletto componibile delle cucine dei designers. In realtà il promettente venticinquenne artista torinese, che ha diviso il primo premio con la già affermata Carol Rama, anch'essa torinese, e con il milanese Gianni Madella, ha presentato un quadrato bianco diviso in tanti quadratini e con alcune scatolette in plexiglas applicate, una delle quali contenente una raccolta di sassolini.

Anche l'opera della Rama, «Smentire il bianco», ha lasciato sul principio sconcertati i soci dell'U. S. Maggiorese. L'artista torinese è stata premiata per una sua suggestiva composizione di notevole effetto cromatico, ottenuta incollando su una tela guarnizioni di gomma per le portiere delle automobili e pezzi di pneumatici. La giusta scelta delle sfumature unita all'eccezionale bravura tecnica dell'artista hanno però convinto anche i più restii.

Piero Balzano ha spiegato: *«Sono quadri che vanno visti come l'espressione di profonde emozioni»*. Difficile però anche per il giovane psicologo e intenditore d'arte spiegare i sentimenti che hanno spinto Gianni Del Bue a spalmare d'inchiostro un rettangolo di tela delle dimensioni di un metro per un metro e mezzo, con il risultato di trasformare il tutto in un gigantesco cuscino per timbri. L'autore l'ha intitolato «Peso e luce».

In quanto a peso, i quadri di Giancarlo Pacini («Vita e capsula spaziale») e di Duccio Berti («Senza titolo») non pesano meno di una ventina di chili ciascuno. Quello del Pacini, che pare abbia richiesto all'artista più di due mesi di lavoro, è una grossa cassetta contenente quattro lastre di vetro dipinte con eccellenti risultati prospettici. Il lavoro è tra i più osservati. Il quadro del Berti è un grande pannello didascalico, complesso e di non facile lettura, che i soci dell'U.S. Maggiorese hanno immediatamente battezzato «Il campionario della ditta Cerutti».

Qualche altra definizione? «Colorare gli spazi vuoti», è l'opera di Emanuele Centazzo. Ammirati i lavori di Beppe Devalle, Valentino Vago, Riccardo Guarnieri, Lucia Pescador, Arturo Vomez, Lauro Lessio, le «Variazioni sul tema del tronco» dell'anziano maestro novarese Arturo Bucchetti, le «Dilatazioni vegetali» di un'altra novarese, giovanissima, Irene Balosso. Discusso, invece, il quadro di Ersino Miceli.

Le tele concorrenti al premio nazionale «Il Viottolo» sono state esaminate da una giuria composta da Aldo Passoni, Enzo Biroli, Vittorio Fagone, Paride Chiapatti, Bruno Polver e Silvana Pettinati. *«Considerato l'alto livello delle opere rappresentate, tra le quali parecchie di artisti già noti in campo internazionale* — è detto nel verdetto — *la giuria non ha voluto esprimere graduatorie di merito, ma ha stabilito di dividere in parti uguali la somma di 750 mila lire destinata agli artisti per l'acquisizione delle opere della Rama, di Madella e di Zoccola»*.

Le tre opere vincitrici di questa edizione del «Viottolo» andranno ad arricchire la piccola raccolta messa insieme dall'U. S. Maggiorese negli anni passati. Dice Jean Zanetta, il presidente: *«La nostra intenzione è quella di creare una pinacoteca che sia una testimonianza delle varie tendenze dell'arte contemporanea: una collezione pubblica con catalogo, da mettere a disposizione soprattutto dei giovani della nostra provincia»*.

Ed ora il popolare «Jean» aspetta la tempesta che desterà l'esposizione dei 37 quadri. Che cosa diranno i maggioresi del quadro pornografico di Giovanni Giannini, e del quadro-scultura di Pietro Gallina che in un sapiente gioco di luci e di ombre mostra un bambino che fa pipì?

Francesco Allegra

Maggiora. «Smentire il bianco», il quadro presentato dalla torinese Carol Rama

Nuovo allenatore dopo un periodo di crisi

Un vigile ha riportato al successo la squadra delle "ragazze d'oro,,

Secondo posto al torneo notturno di Gozzano - Una "promessa" di soli quattordici anni - Forse un industriale di Omegna nominato presidente

Omegna. Tiziana Porzio (a sinistra) e la portiera Anna Marzolla (Foto Morea)

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 26 luglio.

L'Associazione calcio femminile Omegna continua a mietere vittorie, dopo il rimpasto della compagine e del direttivo. Per la terza volta consecutiva (sabato scorso, in occasione del torneo notturno di Baraggia, di Gozzano) le «ragazze d'oro» di Omegna hanno mostrato il loro valore aggiudicandosi un onorevole secondo posto. Hanno ritrovato la forma e stanno guadagnando terreno su ogni campo.

Dopo le note vicende del mese di maggio (ricordiamo che in quel periodo il presidente del club fu messo sotto accusa dai genitori delle ragazze perché «il suo comportamento danneggiava il buon nome della società»), oggi la compagine cusiana può considerarsi una squadra di ferro. Le ragazze omegnesi stanno dando il meglio delle loro energie per riconquistare le simpatie perdute per colpa di una serie di insuccessi.

Aldo Antonioli, tesoriere dell'Acfo dice: «Il periodo nero è passato. Franco Cortorillo non è più nostro presidente: ha firmato le dimissioni e il direttivo si è sciolto per ricostituirsi poco dopo. In formazione sono entrate nuove ragazze ed altre ne sono uscite. Le nostre calciatrici sono attualmente diciannove. Tiziana Porzio, di Orta, le due sorelle Mizza, di Crusinallo, e la sedicenne Cuirini sono i nuovi nomi. In questo momento il campionato è fermo, riprenderemo però a giocare il 12 agosto a Castelletto Ticino e il 15 a Bogogno, per due incontri in notturna».

C'è però da mettere in evidenza un fatto che, senza dubbio, è molto importante in questo periodo di ascesa della associazione femminile omegnese: l'«allenatore ritrovato» è Dario Castiglioni, 33 anni, vigile urbano di Gravellona Toce. A lui si deve infatti il rifiorire del sodalizio. Castiglioni era già stato l'allenatore agli inizi dell'attività dell'Acfo, poi vi furono alcuni contrasti con i dirigenti che lo costrinsero a ritirarsi dall'incarico e per la squadra fu la fine.

L'ortese Gino Porzio, consigliere del sodalizio, e padre dell'ala destra Tiziana, di 14 anni, dice: «Mia figlia gioca da poco nella formazione omegnese, ma già si è messa in evidenza e dicono che promette bene. Qualche tempo fa le venne in mente di costituire anche ad Orta una squadra femminile e già aveva trovato chi l'avrebbe appoggiata. Poi, come succede sempre, nessuno si interessò della cosa e il progetto morì sul nascere: decisi così di iscrivere Tiziana nell'Acfo».

Aurelio Marzolla, negoziante di Orta, e Antonio Barrascano, di Omegna, sono i vice presidenti: come è stabilito nello statuto. Segretario è Sergio Bandera. Ancora sconosciuto il nome del presidente che da voci raccolte dovrebbe essere un giovane industriale omegnese. In settembre infine vi sarà l'abbinamento pubblicitario della squadra con il nuovo mobilificio Rigoni, di Omegna. Tutto procede dunque a gonfie vele in attesa di operare i primi acquisti per la prossima stagione.

f. m.

Gara nazionale a coppie al bocciodromo di Novara

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 luglio.

La città di Novara si appresta ad accogliere l'*élite* del boccismo nazionale: sui campi del bocciodromo comunale di via Brera 5 è infatti in programma una gara nazionale bocciofila a coppie, organizzata dal comitato provinciale di Novara.

Il via alla competizione sarà dato alle 16 di sabato dall'arbitro Mario Ginepro di Vercelli e la conclusione è prevista per il tardo pomeriggio della domenica: per i giocatori sono in palio 16 medaglie d'oro, alle società di appartenenza dei primi quattro classificati verranno assegnate coppe offerte dal Comune di Novara, dalla Banca Popolare di Novara, dalla Fiat e dalla sede novarese dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Saranno in campo, tra gli altri, i neocampioni d'Italia, Umberto Granaglia e Aldo Baroetto, decisi ad onorare la maglia tricolore conquistata un mese fa ad Alessandria: il compito dei due portacolori della Pianelli Traversa, che avranno come alleati soltanto i compagni di squadra Andreoli-Paletto, si presenta particolarmente difficile perché si annuncia un elevato numero di agguerrite formazioni.

Tra queste spiccano le coppie della Rivodorese (Cheviet-Caudera, Benevene-Bragaglia e Suini-Quirico); della Cristoforo Colombo di Genova (Cavalli-Musante), quest'ultima protagonista di un'entusiasmante finale nel campionato a coppie proprio contro Granaglia e Baroetto; dell'Andrea Doria (Sturla-Amulare, Pisano-Valdora) e molte altre ancora.

Un tifo particolare sarà riservato ai beniamini locali della Novarese-Siti (Quaglino-Sappetti e Radice-Torgano) che anche nella gara internazionale a quadrette che s'è conclusa lunedì ad Aosta hanno confermato di attraversare un felice momento di forma piazzandosi negli ottavi.

Guido Tolazzi

Eccezionale impresa dell'ex sindaco di Montecrestese

A 80 anni confortandosi col vino scala una vetta alta 3235 metri

Giunto al termine della fatica, Agostino Molini si è sottoposto volentieri a un controllo medico: gli è stato trovato "un cuore perfetto, da giovane atleta"

(Dal nostro corrispondente)
Montecrestese, 26 luglio.

A 80 anni suonati, un pensionato di Montecrestese, Agostino Molini, ha compiuto un'ascensione alla Punta d'Arbola (3235 metri di quota) con un gruppo di escursionisti di Domodossola.

L'autore dell'insolita impresa è un personaggio popolare nell'Ossola: è stato il primo sindaco di Montecrestese subito dopo la Liberazione.

Benché in pensione ormai da molti anni, il Molini non è rimasto inattivo un solo giorno: si dedica tuttora con passione al lavoro dei campi e in questo periodo lo si può trovare occupatissimo nel taglio del fieno.

«La montagna — dice — *è sempre stata la mia grande passione»*. Nella sua vita ha girato quasi tutte le montagne dell'Ossola di cui conosce anche gli angoli più riposti. Durante la Resistenza ha fatto da guida, sui monti della fascia di confine, a parecchie persone che, perseguitate dal regime, si erano rivolte a lui chiedendo che le aiutasse a riparare in Svizzera. Questa sua attività è anche ricordata nel libro «Il prezzo di una capra marcia», di Paolo Bologna.

Cacciatore esperto ed abilissimo, esercita ancora, nonostante l'età avanzata, l'arte venatoria. Parla molto volentieri delle sue avventure di caccia. *«Ho percorso centinaia di chilometri sulla neve* — ricorda — *per seguire le piste dei camosci»*.

Quando una comitiva di «amici della montagna» di Domodossola, che da tempo aveva avuto modo di apprezzare le sue profonde doti umane, gli ha proposto di salire all'Arbola, ha risposto di sì senza esitare. Il gruppo di escursionisti ha raggiunto di sera Ponte Formazza. Dopo aver pernottato al lago Vannino (2794 metri) la comitiva ha superato la Bocchetta del Lebendum ed ha poi raggiunto la vetta dell'Arbola, che divide la valle Formazza dalla val Devero.

Il Molini che si era portato da Montecrestese una fiasca contenente qualche litro di vino, è salito lungo il ripido percorso, quasi interamente sul ghiacciaio, senza eccessive difficoltà. E' arrivato in vetta in perfette condizioni di spirito e si è sottoposto sorridendo ad alcune prove che un medico del soccorso alpino che faceva parte del gruppo ha effettuato. Dall'elettrocardiogramma è venuto fuori che il suo cuore è efficientissimo, *«come quello di un ventenne»* ha commentato il medico. Gli è stata riscontrata una frequenza di pulsazioni di 90-95 battiti: livelli che si possono riscontrare negli atleti. Il suo è stato definito un eccezionale caso di brachicardia.

Montecrestese. Agostino Molini, lo scalatore ottantenne

Dopo le prove mediche, alcuni alpinisti hanno segnalato l'avvenimento con una breve nota sul libro di vetta ed hanno concluso augurando al Molini «la conquista di molte altre cime».

A questo punto, l'instancabile cacciatore di camosci si è visibilmente commosso.

Adriano Velli

Due studenti macedoni all'ospedale di Oleggio

Oleggio, 26 luglio.

Cameli Ismail e Delevi Tome, due studenti della Macedonia entrambi di 24 anni, laureandi in chirurgia, si trovano da qualche giorno all'ospedale di Oleggio per impratichirsi sulla tecnica medica italiana.

I due jugoslavi, hanno frequentato l'Università di Skopje completando gli esami dei cinque anni di chirurgia e a Oleggio prestano servizio come interni.

Sono giunti a Oleggio in seguito ad una serie di scambi internazionali organizzati da un'associazione di Torino alla quale l'ospedale di Oleggio aderisce fin dal 1970.

I due amici si trovano bene a Oleggio; la tecnica medica italiana li interessa molto.

Il dottor Giannantonio Canavesi, sindaco di Oleggio, che è anche assistente medico dell'ospedale, parla con ammirazione di Ismail e Tome. «Si tratta di giovani molto preparati. Nel loro paese ci si specializza già nel corso degli studi e, a differenza dell'Italia, sono solo cinque gli anni di corso. I due laureandi hanno modo di impratichirsi nel nostro ospedale in tutti i rami della professione medica, seguendo sia il cirrotico sia il broncopolmonitico, oltre ad assistere agli interventi chirurgici».

Cameli Ismail e Delevi Tome dormono in camerette dell'ospedale e sembrano apprezzare molto i piatti della cucina oleggese. Alla sera vivono la stessa vita dei giovani coetanei locali: qualche sera al caffè, qualche altra ad assistere ai tornei notturni di calcio che si svolgono nel vicino centro di Bellinzago.

Ai primi di agosto, quando i due studenti macedoni lasceranno la città di Oleggio, saranno sostituiti da altri due colleghi di altra nazionalità.

Borgolavezzaro: 12 milioni per rimodernare l'asilo

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 26 luglio.

(g.l.g.) Sarà ristrutturato, con una spesa di 12 milioni, il vecchio asilo infantile «Luigi Garamegna». Con questa decisione, adottata dalla maggioranza del consiglio d'amministrazione dell'Ente, è stata risolta una vecchia polemica.

Alcuni anni fa, il consiglio dell'asilo aveva deciso di realizzare una nuova scuola materna ricorrendo ad un contributo statale e ad una sottoscrizione popolare. Incaricato di reperire i fondi era il parroco del paese, don Aldo Stangalini, membro del consiglio d'amministrazione.

A questo punto i primi dissidi: il sacerdote si era dichiarato disposto a donare l'area incorporata nel beneficio parrocchiale, a condizione di essere nominato presidente a vita dell'asilo. Le sue richieste furono però respinte dagli altri consiglieri e dal comune, seguirono le dimissioni del presidente e don Stangalini, come membro più anziano, assunse *pro tempore* le funzioni di presidente, raccolse tra la popolazione 4 milioni e fece redigere un progetto.

All'inizio di quest'anno, scaduto il mandato del vecchio consiglio d'amministrazione, si è proceduto al rinnovo delle cariche: il presidente di missionario, geometra Manzini, è stato riconfermato ed invitato ad accettare, mentre il parroco è stato rieletto consigliere.

A monte delle polemiche rimane però un asilo vecchio ed inadeguato che ospita trenta bambini in locali angusti ed insufficienti. Il consiglio di amministrazione ha deciso allora di ristrutturare l'edificio, in quanto la realizzazione di una nuova scuola materna avrebbe comportato ancora diversi anni d'attesa. La spesa sarà sostenuta in parte con iniziative popolari per raccogliere fondi ed in parte con il contributo dell'amministrazione comunale.

Operaio di Borgomanero arrestato quale presunto assassino della sartina di Sesto Calende

A pag. 18 il servizio dell'inviato **Remo Lugli**

A Cosasca festa delle penne nere

Cosasca, 26 luglio.

(a. u.) E' stato inaugurato il monumento ai Caduti che sorge sul piazzale antistante il nuovo cimitero. Alla cerimonia, organizzata dal Gruppo alpini di Cosasca, hanno partecipato moltissime «penne nere» giunte da tutta l'Ossola. Erano presenti fra gli altri il sen. Torelli, il consigliere nazionale dell'Ana, Cordero, il gen. Martinola, il presidente degli alpini dell'Ossola Polli.

Dopo la Messa, Cordero ha consegnato una medaglia d'oro a un socio di Cosasca, Feliciano Rondoni, per la sua anzianità di iscrizione al gruppo.

Pronta a Cilavegna la circonvallazione

(Nostro servizio particolare)
Cilavegna, 26 luglio.

(g. l. g.) Sono terminati a Cilavegna i lavori per la realizzazione della variante sud-est, la quale evita al traffico pesante l'attraversamento del centro abitato, sulla provinciale Mortara-Cassolnovo.

L'opera, del costo di 140 milioni, è stata finanziata in parte dall'Amministrazione comunale ed in parte dalla provincia di Pavia. La circonvallazione è già pronta, ma sarà aperta al traffico soltanto a settembre, per consentire nel frattempo l'installazione della segnaletica e degli impianti semaforici agli incroci.

Infortunio in un cantiere all'Alpe Devero

Stritolato da una ruspa che stava controllando

(Dal nostro corrispondente)
Baceno, 26 luglio.

(a.c.) Un operaio di 37 anni, Giancarlo Filiberti, di Cressa, sposato e padre di un bambino, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto nel pomeriggio all'alpe Devero. Il Filiberti, che era alle dipendenze della ditta «Magretti», era salito con alcuni compagni di lavoro all'Alpe per riparare una ruspa che doveva essere impiegata nei lavori di scavo per una nuova costruzione e che si era fermata per un guasto alla frizione.

Durante la riparazione l'operaio si è accovacciato accanto alla macchina per controllare il motore. Improvvisamente, il braccio elevatore dell'escavatrice è caduto verso il basso, investendo in pieno il Filiberti che è rimasto schiacciato.

Giancarlo Filiberti di Cressa

Racconta Ilvo Francioni, 40 anni, di Suno, un operaio che stava eseguendo i lavori di riparazione assieme alla vittima: *«Stavo ispezionando l'escavatrice sul lato opposto. Ho sentito il rumore del braccio che cadeva e un urlo. Sono accorso subito ed ho cercato di soccorrere il Filiberti»*. Nel giro di pochi secondi, è arrivato anche un medico, il dott. Ettore Pirocchi di Domodossola, che ha un'abitazione a pochi metri di distanza dal luogo dell'incidente. Ha cercato di strappare il Filiberti alla morte, tentando di rianimarlo con massaggi cardiaci, ma non c'è stato niente da fare: l'operaio è morto dopo pochi minuti per asfissia.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
DOPPIERI: Il re della hola.
ASTRA: Il clan dei siciliani.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: I re del sole.
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: Il vascello dalle porte di fuoco.

ARONA
LUX: Fremmle dell'estate.
ROMA: Alcuni Celentano e Mina.
S. CARLO: riposo.
MODERNO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: Riposo.
VOLTA: Delitto al circolo del tennis (poliziesco).

BORGOMANERO
MODERNO: chiuso per ferie.
SOCIALE: L'uomo dalle pelle alzante.
LUX: Safari cinquemila (avventuroso).

CAMERI
ORATORIO: L'affare Blindecki.

DOMODOSSOLA
CATENA: Controsesso (drammatico).
CORSO: Il Decamerone orientale (comico).

GALLIATE
SMERALDO: 6 simpatiche carogne.

GATTINARA
ITALIA: chiusura estiva.

GHEMME
ITALIA: Uccidere da uomo.

OLEGGIO
COMUNALE: Sospetto (poliziesco), Marlon Mell.
MODERNO: chiuso per ferie.

OMEGNA
SOCIALE: Lei non fuma, lei non beve, lui...
SPLENDOR: La notte dei demoni.

PREMENO
PREMENO: Andromeda (fantascientifico).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Chiusura estiva.

STRESA
ITALIA: Vita privata di Sherlock Holmes (poliziesco).

TRECATE
COMUNALE: Protezione per Pretty Boy.
VITTORIA: Una tomba aperta una bara vuota.
PELLICO: Noi due a Manhattan.

VERBANIA
APOLLO: chiuso per ferie.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Tom e Jerry discoli volanti (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): La signora non si deve uccidere (giallo).